

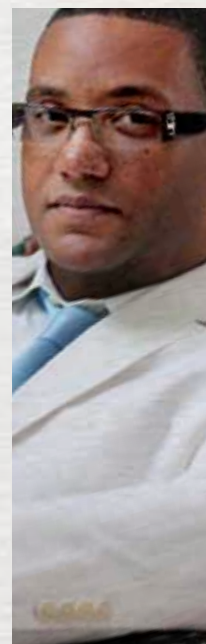
JAZZINE

ANNO X
VOLUME 1
GIUGNO 2015

EJE EUROPEAN JAZZ EXPO

TERRA DEI GIGANTI⁵
PARCO DEI SUONI¹
RIOLA SARDO (OR)⁰
2-5 LUGLIO²

INTERNATIONAL TALENT SHOWCASE
10TH ANNIVERSARY EDITION



TRA LE STELLE DEL SINIS

"UNA FONDAZIONE A SOSTEGNO DELLA CULTURA"

DI A. CABRAS PAG. 8

SPECIALE SERGIO ATZENI

"UNA STORIA ANCORA DA RACCONTARE"

DI W. PORCEDDA E N. VASSALLO PAGG. 24-29

ENERGIT

FASANI: "COSÌ FAREMO EMERGERE L'ENERGIA DEI SARDI" PAGG. 30-31

"UN SOGNO CHE SI REALIZZA"

DI M. PALMAS, B. SULIS, G. GIORDANO PAG. 5

"PARCO DEI SUONI DI RIOLA: OBIETTIVO CENTRATO"

DI I. ZONCU E D. ARI PAGG. 6-7

MORANDI: "IL JAZZ UNA SCOMMESSA CHE VOGLIAMO VINCERE"

DI D. PERCIVALE PAG. 9

UN'EDIZIONE DA GIGANTI



L'EDITORIALE

Dopo l'inopinato annullamento dell'edizione dello scorso anno, l'European Jazz Expo torna ostinatamente sulla scena con un'edizione che, siamo certi, rimarrà nella memoria di chi la vivrà. Per la location innanzitutto: il **Parco dei Suoni di Riola Sardo**, un luogo magico e stupefacente che sembra essere stato scolpito appositamente per la musica. In uno dei luoghi più suggestivi della Sardegna, la penisola del Sinis, una struttura di grande qualità, ricavata dall'intelligente recupero delle antiche cave di pietra arenaria, che ha tutte le caratteristiche per imporsi in breve tempo come una venue di livello internazionale, capace di attrarre eventi di grande caratura artistica.

La Sardegna, orfana da ormai cinque anni della sua struttura più prestigiosa, l'anfiteatro romano di Cagliari, ha forse ritrovato il suo luogo d'eccellenza, dove celebrare la magia dell'incontro tra l'artista e il suo pubblico. Un luogo pieno di fascino e di mistero, custode di una storia plurimillennaria che affiora prepotentemente con i continui ritrovamenti delle grandi statue di pietra arenaria, meglio note come "I giganti di Mont'e Prama".

Un luogo adatto per un'edizione "da giganti", come quella che è stata allestita per il decimo anniversario della manifestazione, grazie anche alla ritrovata sinergia con i principali festival jazz sardi, in particolar modo quelli di **Sant'Anna Arresi** e **Cala Gonone**, e al costruttivo rapporto stabilito con Dromos Festival, che nel Sinis è di casa da oltre 15 anni.

La ricchissima carrellata di star internazionali, la bellezza dei luoghi, la storia e l'archeologia, saranno gli ingredienti ideali di una grande azione di marketing culturale capace di conquistare nuove fasce di pubblico anche all'estero. L'EJE 2015 non sarà solo grande musica internazionale. L'intera giornata di sabato 4 luglio verrà infatti dedicata allo stato dell'arte dello sviluppo della musica jazz in Sardegna. Musicisti, direttori di festival, giornalisti e semplici appassionati si confronteranno la mattina (ore 11) in una discussione moderata dal giornalista Giacomo Serreli, mentre la sera ben venti diverse formazioni si succederanno nei quattro palchi allestiti per offrirci una testimonianza tangibile dell'eccellente livello raggiunto dalla musica jazz nell'isola.

Infine, un affettuoso dovuto omaggio, vent'anni dopo la sua scomparsa, a **Sergio Atzeni**, un grande scrittore che con Jazz in Sardegna, e con i suoi organizzatori e mentori, ha avuto una lunga consuetudine, ivi compresa una breve esperienza lavorativa nel 1982 come responsabile ufficio stampa.

A supportarci in questo omaggio sarà Nico Vassallo, un amico che abbiamo inaspettatamente ritrovato 40 anni dopo aver condiviso insieme le esperienze giovanili del liceo Siotto e della militanza politica. Nico ha voluto adottare il linguaggio più vicino a Sergio, e a se stesso, progettando con la sua Anonima Fumetti, quattro tavole che raccontano, in maniera dissacrante e scanzonata, i sogni e le "visioni" di una generazione che, a cavallo tra gli anni '60 e '70, si affacciava alla maggiore età.

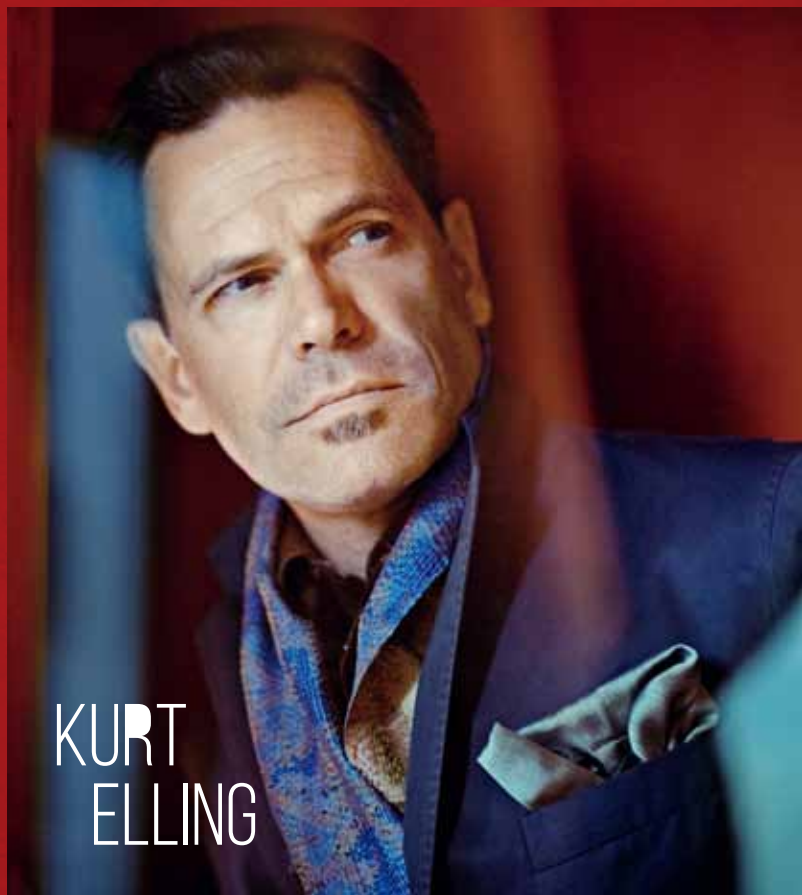
Massimo Palmas

EJE EUROPEAN JAZZ EXPO

10TH ANNIVERSARY EDITION

Il **Parco dei Suoni di Riola Sardo** è la cornice ideale per ospitare l'edizione 2015 dell'**European Jazz Expo**. L'Arena Monteprema, il Palco della Pietra e il Palco del Mare vedranno avvicinarsi in quattro giorni alcune tra le stelle del jazz mondiale, facendo da trampolino alle più interessanti realtà del panorama jazzistico isolano. L'Arena incornicerà la musica di **Hiromi Uehara**, **Biréli Lagrène**, **Kurt Elling**, degli **Incognito** e del progetto **Volcàn** di **Gonzalo Rubalcaba** che, durante la kermesse, si alterneranno con eccellenze isolate come **Musica Ex Machina**, il dub producer **Arrogalla** e la **Paolo Nonnis Big Band**. Durante la rassegna l'ensemble del batterista di Villasimius si avvarrà della partecipazione delle cantanti **Eva Emingerova**, **Francesca Corrias** e **Daniela Pes**, affiancate dal chitarrista **Massimo Ferra**.

Il Palco della Pietra sarà invece lo scenario in cui si alterneranno fuoriclasse del jazz italiano come **Enrico Rava**, **Antonio Faraò**, i **Funkoff** affiancati dalla cantante italo-argentina **Karima** e affermati gruppi e musicisti sardi come **Roundella**, **Roberto Deidda**, **Elias Lapia**, il gruppo dei fratelli **Angiolini**, **The Firm Quartet** e tanti altri.



KURT
ELLING

Il Palco del Mare vedrà invece esibirsi il quartetto di **Stefano D'Anna**, **SVM** feat. **Hans Peter Salentin**, il duo **eMPathia** di **Mafalda Minozzi** e **Paul Ricci** e interessanti gruppi come **l'HardUp** di **Andrea Morelli**, il quartetto di **Carlo Ditta**, il nuovo progetto del bassista **Matteo Muntoni** e il trio del giovanissimo astro della chitarra isolana **Giovanni Mameli**.

L'European Jazz Expo da sempre dimostra grande attenzione verso i giovani e nell'edizione di quest'anno ospiterà i migliori talenti delle classi jazz dei Conservatori di Musica di Cagliari e Sassari.

Non solo musica, però, ma anche due importanti convegni coinvolgeranno il gotha del jazz isolano e nazionale per discorrere del futuro didattico e artistico della musica afroamericana in Sardegna. Giovedì 2 luglio, all'interno del Parco dei Suoni si terrà l'incontro aperto al pubblico dal titolo "Giganti" con l'intervento dell'archeologo **Carlo Tronchetti** mentre sabato 4 luglio, alle 10.30, sempre negli spazi al chiuso del Parco, è previsto il convegno **Jazz Made in S: "State of the Art"**. di **Simone Cavagnino**



HIROMI

Eventi

SARDEGNA

L'ISOLA DEL JAZZ

MUSICA SULLE BOCCHE

Santa Teresa di Gallura, 28-31 agosto 2015

TIME IN JAZZ
Berchidda, 8-18 agosto 2015

CALA GONONE
JAZZ FESTIVAL
Dorgali
29 luglio - 2 agosto 2015

EUROPEAN JAZZ EXPO
Riola Sardo, 2-5 luglio 2015

AI CONFINI
TRA SARDEGNA E JAZZ
Sant'Anna Arresi
1-6 settembre 2015



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSOCIATO DI TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO
ASSOCIATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORTE E GIOCHI



Fondazione
Banco di Sardegna



COMUNITÀ EUROPEA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

UN SOGNO CHE SI REALIZZA

Ecco il pensiero di tre protagonisti del jazz in Sardegna che, per la prima volta nella storia della scena musicale sarda, sono scesi in campo insieme.



MASSIMO PALMAS:

“LA SARDEGNA, UN’ECCELLENZA INTERNAZIONALE”

“Sognare una terra di giganti, piuttosto che di nani. Guardare al Mediterraneo, all’Europa e al resto del mondo, piuttosto che al cortile di casa. Pensare in grande, come ci sollecitava a fare il nostro indimenticato mentore **Alberto Rodriguez**. La suggestione può partire proprio dal jazz. Finalmente, dopo trent’anni, e dopo il fallimento dei tentativi compiuti in passato, si ricomincia a considerare l’idea che un’unione dei festival sardi può dar vita ad uno dei più importanti festival europei. Un grande appuntamento regionale capace di realizzare quello che solo sporadicamente ogni singolo festival ha potuto mettere in atto: far cono-

scere la Sardegna e le sue eccellenze a livello internazionale. E farlo senza perdere il ricco patrimonio di diversità artistiche e progettuali che i nostri festival hanno espresso, anzi esaltandole e inserendole in un contesto più ampio, nel quale possano trovare un giusto equilibrio le peculiarità culturali delle singole rassegne, compresa l’indispensabile componente economica. Il jazz deve diventare un grande attrattore turistico per l’intera isola, capace di restituire (con gli interessi) all’economia della Sardegna lo sforzo di investimento che enti pubblici e privati compiono a sostegno delle nostre manifestazioni”.



BASILIO SULIS:

“CI ABBIAMO MESSO 30 ANNI, ORA DOBBIAMO CORRERE”

Il direttore artistico del **Festival di Sant’Anna Arresi**, commenta con fervore la nuova rete dei festival sostenuta con forza dall’assessorato al Turismo della Regione: “Un gran bel risultato: iniziamo a lavorare subito insieme con tre associazioni anche se avremmo voluto farlo con tutti e cinque i festival protagonisti della rete. L’Expo di Riola segna il primo momento di condivisione artistica e organizzativa che per troppo tempo abbiamo trascurato, a causa delle infinite incertezze e lungaggini burocratiche. Oggi con l’European Jazz Expo partiamo subito con delle operazioni concrete: chi acquista il biglietto all’Expo di Riola avrà sconti e facilitazioni anche a Sant’Arresi, per esempio, o a Calagonone Jazz. Un’operazione di squadra coordinata che in Sardegna non si era mai vista”. Fuoco alle polveri anche con un piano marketing sui mezzi di comunicazione che si sta stabi-

lendo in questi giorni: “Pubblicizzeremo i cinque festival per la prima volta tutti insieme, con un cartellone spalmato nel lungo periodo e su tutta la Sardegna, proprio come ha ben detto l’assessore Francesco Morandi; è grazie a lui se oggi abbiamo ritrovato slancio e capacità di sintesi. Nell’immediato penso anche all’esportazione di almeno una produzione musicale regionale all’anno. La Sardegna deve tornare ad essere creatrice di stili e linguaggi musicali. Negli ultimi venti anni abbiamo perso smalto, i nostri codici si sono omologati, ma da fuori continuano a guardarci con attenzione e aspettative diverse. Dobbiamo riposizionare le basi per far rivivere al jazz sardo una nuova stagione creativa, recuperando il tempo perso e la gioia che metteva nelle cose un faro come Alberto Rodriguez. La sua lezione non deve essere dimenticata”.



GIUSEPPE GIORDANO:

“L’EXPO SARDA CHE STRIZZA L’OCCHIO AL WEB”

Un sogno che si realizza. Dopo tanti anni la Sardegna ha finalmente una rete di Festival Jazz in grado di proporsi al pubblico con un cartellone di grande qualità e coordinato su un lungo periodo. Un cartellone, per dirla con le parole di Francesco Morandi, assessore al Turismo della Regione Sardegna, “grande quanto la Sardegna”. **Giuseppe Giordano**, patron di **Cala Gonone Jazz Festival**, è particolarmente grato a Morandi per la sensibilità mostrata nei confronti del settore e per aver finalmente spezzato “un sistema diabolico legato ai contributi cui erano costretti da anni gli organismi che facevano attività musicale in Sardegna”. Col riconoscimento infatti di cinque grandi festival jazz sardi, si potrà lavorare con più slancio a un piano di rinnovo di un genere musicale che vada al di là del successo commerciale, ognuno con la propria filosofia e specifica territoriale. “Il jazz è stato scelto per i suoi processi storici internazionali -spiega Giorda-

no- per le sue dinamiche culturali profondamente radicate nel territorio”. All’European Jazz Expo in scena a Riola Sardo, Giordano arriva in compagnia di Massimo Palmas (Jazz in Sardegna) e Basilio Sulis (Sant’Anna Arresi Jazz), ovvero un tris di festival che si affaccia per la prima volta insieme nella formula dell’Expo: “Una proiezione mediatica che può avere potenziali enormi: ci abbiamo messo energia ed entusiasmo e, oggi, la mission è quella di operare anche con azioni e aperture sinergiche verso organismi che fanno formazione, in un percorso di ricerca e coinvolgimento continuo. È evidente che ci troviamo in una fase di crescita, l’obiettivo è quello di diventare un’Expo in grado di incidere significativamente sulla realtà, organizzando incontri, convegni, workshop; un luogo fisico dove studiare, divertirsi e confrontarsi, ispirandosi al modello di condivisione per antonomasia: il mondo del web”.

MUSICA SOTTO LE STELLE



ZONCU



IL POLITICO MUSICISTA CHE HA SCOMMESSO SULL'ARTE

“Una vittoria di Riola, una vittoria della Sardegna”. Perché l'Expo per Ivo Zoncu, ex sindaco di Riola Sardo ed energico sostenitore sin dagli esordi della manifestazione “è un evento che appartiene a tutta la Sardegna”. Ne va particolarmente soddisfatto Zoncu, musicista, professore, politico per passione: “Siamo riusciti a intercettare un evento di grande rilievo e, unendo le forze, l'abbiamo portato qui, a un'ora di macchina da Cagliari, in un territorio troppo spesso dimenticato, ma in grado di offrire tantissimo in termini di bellezza, turismo, paesaggio”.

Un evento che per quattro giorni riempirà di vita e musica gli spazi ancora troppo poco conosciuti del Parco della Musica, un'oasi naturale di storia e suggestione, un percorso sonoro ad alto contenuto evocativo. “Ho ereditato il Parco della Musica in forma di cantiere, oggi è diventato il punto centrale della nostra programmazione turistica, troppo spesso però è come guidare

una Ferrari, una macchina splendida che non può partire perché è rimasta a secco di benzina. Ecco, l'Expo per noi è stata quella benzina, abbiamo riempito il serbatoio e fatto vibrare il motore”.

Un sindaco musicista oggi orgoglioso di avere puntato sulla riqualificazione del Parco e che ha sempre cercato di rispondere alle esigenze culturali dei suoi cittadini. “Troppo spesso i politici sono lontani dall'arte, dalla musica, dalla bellezza. Oggi sono felice, perché in queste energie, invece, ho creduto. Portare a Riola artisti internazionali, spettacoli in grado di far crescere un territorio martoriato significa aprire al confronto, creare sinergie, dare fiducia a una comunità.

Significa mettere in moto un processo virtuoso, in un periodo dell'anno come la prima settimana di luglio, che non è certo al top turisticamente. Per Riola, un ritorno economico e d'immagine enorme. Benvenuti”.



Il Parco dei Suoni (o anche Parco della Musica) realizzato nelle cave dismesse d'arenaria a Su Cuccuru Mannu, pochi chilometri dal centro abitato di Riola Sardo (Oristano), è l'ambientazione scelta quest'anno come location della decima edizione dell'**European Jazz Expo**.

Il tema sonoro-musicale del Parco costituisce la "spina dorsale" della sistemazione generale e si articola in un insieme di percorsi sonorizzati che attraversano gli spazi delle cave e le aree contigue. Le sistemazioni sono in massima parte a cielo aperto, mirate a realizzare ambienti ad alto contenuto evocativo sotto forma di "sculture sonore". Ciascun percorso-itinerario corrisponde ad un ambito tematico sonoro-musicale.

La suggestiva struttura della penisola del Sinis, ricavata dal recupero delle antiche cave di pietra arenaria, si struttura dunque come un palcoscenico naturale privilegiato della manifestazione, grazie alle sue eccezionali caratteristiche territoriali e alla sua alta vocazione turistica. Un luogo ricco di storia, di fascino, confinante col sito archeologico dei **Giganti di Mont'e Prama** e all'area fenicio-punica di Tharros, in cui si percepisce netta l'impressione che gli antichi cavautori abbiano progettato acustica e ambientazione con l'intenzione di farne una gigantesca sala da concerto open-air. Il centro visite del parco sonoro, di circa 600 mq., fornisce al visitatore i servizi informativi e di supporto e contiene, l'atrio d'ingresso, la sala polifunzionale, il bookshop, la sala per le consultazioni multimediali, la caffetteria snack.



ARI "PARCO DEI SUONI: OBIETTIVO CENTRATO" IL NEO-SINDACO CHE INVESTE NELLA CULTURA

"Oggi il Parco della Musica rappresenta il futuro di Riola Sardo, con progetti mirati legati in particolare alle attività culturali, e che speriamo diventi una vetrina di prestigio per il territorio e la Sardegna intera".

Domenico Ari, neo sindaco di Riola dopo la tornata elettorale della primavera scorsa, segna un filo di continuità con la precedente giunta guidata dall'ex sindaco Ivo Zoncu. Un'amministrazione impegnata a disegnare un progetto identitario per la comunità e che vede nella realizzazione dell'Expo la sintesi di tutto quello che è stato fatto in questa direzione. "Si tratta di

un'opportunità di crescita culturale ed economica importante, che ha contribuito a risvegliare la coscienza dei tanti riollesi che per primi hanno capito l'importanza del festival.

Se oggi l'intera comunità risponde in maniera positiva -sottolinea Ari- vuol dire che abbiamo centrato l'obiettivo. Questo però non deve essere il punto di arrivo ma di partenza, dobbiamo far conoscere il Parco anche al di fuori della nostra Isola. Mi batterò per fare di Riola una delle mete protagoniste della Sardegna, per la posizione strategica, i collegamenti, l'ospitalità e un Parco della Musica che non ha uguali nel mondo".

RIOLA SARDO: LUOGHI DA VEDERE

Intorno al paese si dispongono zone di grande interesse naturalistico, mentre nel tratto costiero svetta sul mare la falesia di **Roia de Cantaru** e le splendide spiagge di **Is Arutas**. Il territorio è costellato di nuraghi: vi si trovano i monumenti di **Oresimbula, de Priogu, Biancu e Zuaddas**. A pochi chilometri, nel comune di Cabras, sono visibili gli scavi dei **Giganti di Mont'e Prama**; (attualmente un gruppo di statue sono state sistemate nel museo di Cabras in quello archeologico di Cagliari). All'interno dell'abitato di Riola Sardo, riveste un interesse storico e culturale la chiesa parrocchiale di San Martino, risalente al XVI secolo ma di fondazione più antica.





Fondazione
Banco di Sardegna

UNA FONDAZIONE A SOSTEGNO DELLA CULTURA *di Antonello Cabras*

La Fondazione Banco di Sardegna è sempre stata in prima linea nel sostegno alla cultura, ma a partire da questo anno, con il nuovo bando articolato nei vari settori della musica, danza, teatro e cinema, ha puntato a una maggiore selezione degli interventi, sostenendo in modo significativo gli eventi maggiormente in grado di disegnare un volto identitario alla Sardegna e di fungere da volano per la crescita economica e culturale del territorio. In particolare abbiamo voluto privilegiare le attività di rete, improntate alla ricerca di una sinergia tra operatori cul-

turali, enti pubblici e privati. Un metodo che va sostenuto con convinzione perché potenzialmente foriero di risultati importanti per affermare l'immagine della nostra isola in Europa e nel mondo. In questo senso abbiamo considerato particolarmente significativa l'esperienza appena avviata dai tre festival jazz storici della Sardegna con la cooperazione nell'organizzazione dell'European Jazz Expo di Riola Sardo: un passo importante che se portato avanti con la determinazione necessaria non potrà che portare benefici alla nostra comunità.





FRANCESCO MORANDI:

“IL JAZZ, UNA SCOMMESSA CHE VOGLIAMO VINCERE”

Sdoganare territori ancora poco valorizzati, intercettare flussi turistici anche fuori stagione, creare un cartellone con un palcoscenico grande quanto la Sardegna. Ecco la scommessa dell'assessore al turismo. A ritmo di jazz. *di Donatella Percivale*

Il primo festival jazz che ha visto in Sardegna è stato quello di Cala Gonone nel 1999. “Mi aveva colpito che una realtà così periferica, per quattro serate potesse proiettarsi al centro del mondo con artisti e ospiti internazionali. Una serata che mi è rimasta nel cuore: forse è proprio allora che ho iniziato a percepire appieno le potenzialità del jazz”.

Francesco Morandi, oggi assessore al Turismo della Regione Sardegna, è diventato uno dei più grandi sostenitori della musica jazz sull'isola. Sua la decisione di sostenere cinque rassegne storiche sarde attribuendogli un'autonomia e un coordinamento mai conosciuti prima.

“Apprezzo molto il modo in cui i festival regionali stanno lavorando insieme per presentarsi sul mercato internazionale, l'obiettivo è quello di costruire insieme un cartellone regionale, capace di produrre e mettere in scena grandi eventi, animando i territori e creando indotto”. Strutturarsi, dunque, è la parola d'ordine. Fare rete, creare percorsi culturali e, conseguentemente, flussi turistici in grado di spalmarsi su più mesi l'anno, non solo nella stagione di spicco.

L'European Jazz Expo in scena a Riola Sardo, è il primo passo verso la realizzazione di questo progetto. Tre festival (Jazz in Sardegna, Cala Gonone Jazz e Sant'Anna Arresi Jazz) per la prima volta in scena nello stesso contesto, in una location che premia un territorio come il Sinis, troppo spesso dimenticato. “È l'inizio di un'operazione che nel 2016 vorremmo ancora più strutturata. Una realtà da proteggere e valorizzare, in grado di restituire molto in termini di marketing e comunicazione. La Regione deve guardare al jazz come a una musica regionale vera, coltivando i nuovi musicisti e le loro produzioni, incidendo sempre di più sul territorio. Mi aspetto che un fenomeno di questa portata possa fare da driver anche per altri eventi culturali, una sorta di effetto simulazione in grado di innescare processi economici virtuosi”.

Il traguardo, sottolinea Morandi, è quello di una programmazione triennale con un calendario regionale ben organizzato e coordinato: “Il jazz funziona, intercetta pubblici e turismi diversi, possiede appeal ed è capace di una maturazione di intenti che, forse, in altri settori non è ancora così chiara. Una scommessa che vogliamo vincere”.



★ ★ ★ EST. 1992 ★ ★ ★



JAZZINO



INTERNATIONAL LIVE MUSIC

RESTAURANT ★ JAZZ CLUB

We are

OPEN

FOR

PRANZO

APERITIVI

CENA

COCKTAILS

JAZZ CLUB

PRENOTAZIONI

Tel. 070 857 1621

VIA CARLOFORTE 74

CAGLIARI

➔ www.jazzino.it ➔

**DOPO OLTRE
200 CONCERTI
DAL VIVO NEGLI
ULTIMI SETTE
MESI, IL JAZZINO
VI RINGRAZIA
E VI ASPETTA IL
25 SETTEMBRE
PER UNA NUOVA
GRANDE STAGIONE
DI MUSICA**



CARLO TRONCHETTI:

“QUEI GIORNI IN CUI
SCOPRI I GIGANTI”



Carlo Tronchetti, è l'archeologo che tra i primi, nel dicembre del 1977, scoprì i resti dei **giganti di Mont'e Prama**. Direttore Archeologo nella Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano nonché direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari fino al 2006, oggi Tronchetti è il protagonista dell'incontro pubblico che si terrà **giovedì 2 luglio, ore 19**, nella Sala Conferenze del Parco dei Suoni di Riola, in occasione della giornata di inaugurazione dell'European Jazz Expo e che ha come tema proprio gli antichi guerrieri del Sinis. Di seguito, riportiamo una parte dell'introduzione tratta dal testo "Monte Prama, l'heroon dei giganti di pietra" a firma di Carlo Tronchetti (ed. Fabula).

Gli scavi di Monte Prama, iniziati con due brevi interventi nel 1975 (A. Bedini) e 1977 (M.L. Ferrarese Ceruti-C. Tronchetti), proseguiti con uno più ampio nel 1979 (C. Tronchetti), e ripresi poi nel 2014 (P. Bernardini-R. Zucca), hanno portato alla luce un percorso stradale in terra battuta e piccole pietre che corre nella pianura compresa tra i modesti rilievi collinari lungo la costa e le sponde dello stagno di Cabras. A est della strada, a partire dal IX sec. a.C., si trovava una vasta necropoli costituita da tombe a piccolo pozzetto di forma grosso modo conica, in cui veniva deposto il defunto, talora assieme ad un vaso, spesso frammentato. In un periodo che possiamo collocare nei decenni finali dell'VIII sec. a.C. le comunità che seppellivano i loro defunti in quel sito decidono di conferire un aspetto monumentale alla zona.

Esattamente lungo il margine orientale della strada viene tagliato un gradino nel costone naturale del terreno, ed in questo vengono realizzate nuove tombe, sempre a pozzetto, ma stavolta più profonde e larghe. In ognuna è deposto un defunto in posizione accosciata con le braccia piegate verso l'alto e le mani sul volto. Le tombe sono poi coperte con un grande lastrone in pietra ben lavorato e rincalzato con terra; le sepolture sono distinte in gruppi, indicati e distinti da lastroni verticali infissi nel terreno; ogni gruppo è poi recintato verso la strada da un filare di lastre fissate verticalmente nel suolo e, alle spalle, da pietre lavorate talora sommariamente, ma che contrassegnano con precisione i nuclei distinti di tombe. Ogni gruppo di sepolture è segnalato da almeno un alto betilo, una pietra lavorata di forma troncoconica, che talora supera i due metri di altezza. Sopra le tombe si disponevano le statue, di altezza fra i 185 ed i 200/205 centimetri, che svettavano alte sopra i frequentatori del sito. Assieme alle statue, verosimilmente dietro di esse, si trovavano molti e grandi modelli di nuraghe in pietra.

Lo scavo ha permesso di ricostruire la verosimile sequenza degli eventi succedutisi nel sito. Le statue, ad un certo punto della loro storia, che non siamo ancora in grado di collocare con esattezza nel tempo, sono cadute (o sono state abbattute) e si sono ridotte in frammenti più o meno grandi. Le analisi effettuate durante il restauro indicano che almeno una buona parte delle fratture è intenzionale, cioè che le statue sono state rotte in pezzi volontariamente. Successivamente i frammenti di statue, assieme a pietre non lavorate, sono stati accatastati esattamente sopra le tombe ed in parte sulla strada. Sulla base dei dati delle risultanze degli scavi, vecchi e nuovi, possiamo essere sicuri della connessione statue-tombe. Le statue dovevano essere collocate sopra i lastroni tombali. Non sappiamo quando e perché le statue furono abbattute. Non sono state, sinora, rinvenute tracce di questo avvenimento, sul quale si possono solo fare ipotesi, non suffragate da dati. Potrebbe essere l'esito di una espansione fenicia dopo la fondazione della città di Tharros? O forse siamo di fronte ad un episodio legato alle azioni militari condotte da Cartagine nell'isola, nella seconda metà del VI sec. a.C.? Oppure la distruzione potrebbe essere avvenuta in un contesto di lotte fra comunità nuragiche; o anche potremmo trovarci di fronte ad episodi di contrasti armati fra Cartaginesi e popolazioni locali che sappiamo essere avvenuti nel corso del IV sec. a.C.? Allo stato attuale dei fatti non siamo in grado di dirlo.

Un dato sicuro è la datazione dell'accatastamento dei pezzi sopra le tombe, che si può datare, mediante l'analisi della ceramica rinvenuta assieme, non prima del 300 a.C.. Il complesso delle tombe e dell'apparato ostentatorio scolpito che le accompagna è impressionante per dimensioni (con lo scavo attuale siamo ad oltre 50 metri di percorso, ma c'è ancora molto da indagare) ed imponenza scenica, ricca di molteplici significati.

CARMEN CONSOLI

L'ABITUDINE
DI TORNARE
TOUR



ticketone.it



WWW.CARMENCONSOLI.IT
WWW.OTRLIVE.IT

OPENING ACT:
LILIES ON MARS



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA,
BENES CULTURALES, INFORMAZIONE,
IDESTABILIS E SPORIS

ASSESSORADU DE SU TURISMU,
ARTISANARIA E CUMMERTU
ASSESSORADU DEL TURISMU,
ARTIGIANATO E COMMERCIO



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Fondazione
Banco di Sardegna

UNA PRODUZIONE:



INFO:

SARCONLINE 070.6670498

PREVENDITE:



BOX OFFICE
Via Regina Margherita 43
CAGLIARI

070.657428

CAGLIARI

ARENA S.ELIA

SABATO
25
LUGLIO
ore 21.00

POSTO UNICO NON NUMERATO 25 EURO
COMPRESI DIRITTI PREVENDITA

GIOVEDÌ 2 LUGLIO

A dare fuoco alle polveri, giovedì 2 luglio alle 18,30, al Palco della Pietra, sarà il compositore elettronico **Arrogalla**, che per l'occasione trasformerà la location in una gigantesca installazione sonora. Verrà inoltre svelato in anteprima il suo ultimo progetto discografico dal titolo «IS», prodotto da S'Ard Music. A seguire (ore 19,00 nella Gallery) l'architetto **Carlo Tronchetti** che ci racconterà i giorni della scoperta dei **Giganti di Mont'e Prama**. Seguirà la presentazione del nuovo progetto del chitarrista e com-

positore sardo **Massimo Ferrà**. Tra i più attivi nella scena nazionale e punto di riferimento per la chitarra classica e jazz in Sardegna dai primi anni Ottanta, **Ferrà** riparte con la nuova produzione originale firmata da Michele Palmas e Jazz in Sardegna dal titolo «Skipper Doll-concerto per 34 corde». A chiudere la prima serata in grande stile, la spumeggiante **Paolo Nonnis Big Band**, ensemble che vanta i migliori musicisti della scena sarda con un repertorio che attraversa la storia delle grandi orchestre americane.



ARROGALLA



**MASSIMO
FERRA**



**PAOLO
NONNIS
BIG BAND**



ARENA MONTEPRAMA

PALCO DELLA PIETRA

GIOVEDÌ
2 LUGLIO

18.30

ARROGALLA

20.30

MASSIMO FERRA "SKIPPER DOLL"
CONCERTO PER 34 CORDE

22.00

PAOLO NONNIS BIG BAND
SOUND EXPLOSION

20.00

HIROMI
THE TRIO PROJECT

FEAT. ANTHONY JACKSON AND SIMON PHILLIPS

19.30

P.N. BIG BAND
A NIGHT AT THE MOVIES

VENERDÌ
3 LUGLIO

22.00

VOLCÁN

GONZALO RUBALCABA, GIOVANNI HIDALGO,
HORACIO 'EL NEGRO' HERNÁNDEZ, ARMANDO GOLA

21.15

EVA EMINGEROVA 5ET

24.00

INCOGNITO

23.15

ROUNDELLA
FRANCESCA CORRIAS/GIANRICO MANCA/
MAURO LACONI/FILIPPO MUNDULA

SABATO
4 LUGLIO

19.00

P.N. BIG BAND
FEAT. DANIELA PES
FEAT. MASSIMO FERRA

01.30

PAOLO NONNIS BIG BAND

21.00

#KOI - CANTANDO DANZAVAMO
FEAT. ARROGALLA

19.30

ALLIEVI CONSERVATORIO CAGLIARI
GIANLUCA TOZZI/EMANUELE LA BARBERA/ANDREA DESOGUS

22.00

MUSICA EX MACHINA

20.30

THE FIRM QUARTET

23.00

P.N. BIG BAND
FEAT. FRANCESCA CORRIAS
FEAT. EVA EMINGEROVA

21.30

ELIAS LAPIA QUARTET
TRIBUTO A JACKIE MCLEAN

22.30

ANGIOLINI BROS 4ET
"JAZZOMETRIX"

23.00

ROBERTO DEIDDA TRIO

24.00

10 ANNI DI BASSTATION
ELEKTROGUZZI/DUSTY KID & MORE

DOMENICA
5 LUGLIO

20.10

BIRÉLI LAGRÈNE
GIPSY QUARTET

19.00

ENRICO RAVA NEW 4ET
FRANCESCO DIODATI, GABRIELE EVANGELISTA, ENRICO MORELLO

22.20

KURT ELLING SEXTET

21.20

ANTONIO FARAÒ QUARTET
MARTIN GJAKONOVSKI/MAURO NEGRI/MAURO BEGGIO

23.30

FUNK OFF FEAT. KARIMA

PALCO DEL MARE

GALLERY

19.00

**“QUEI GIORNI
IN CUI SCOPRII I GIGANTI”**
CONFERENZA DELL'ARCHEOLOGO CARLO TRONCHETTI

21.15

EMPATHIA DUO
MAFALDA MINNOZZI PAUL RICCI

23.15

STEFANO D'ANNA QUARTET
*STEFANO D'ANNA/MASSIMO FERRA/
FRANCESCO SOTGIU/PIERO DIRIENZO*

19.30

G.MAMELI SMALL STEPS

11.00

CONVEGNO
JAZZ MADE IN SARDINIA
LO STATO DELL'ARTE

*MUSICISTI, DIRETTORI DI FESTIVAL, GIORNALISTI, APPASSIONATI
DI JAZZ A CONFRONTO SULLE PROSPETTIVE DEL JAZZ NELL'ISOLA
COORDINA GIACOMO SERRELI*

20.30

MATTEO MUNTONI QUARTET
THE MAN AND THE JOURNEY

21.30

ALLIEVI CONSERVATORIO SASSARI
SIMONE FAEDDA/PAOLETTO SECHI/YANARA MCDONALDS

22.30

CARLO DITTA QUARTET

23.00

HARD UP TRIO

23.30

SVM
FEAT. HANS PETER SALENTIN

17.00

L'ISOLA DEL JAZZ
INCONTRI STAMPA DEI FESTIVAL DELL'ESTATE 2015

19.00

UNAVANTALUNA
(PREMIO PARODI 2013)

21.20

MAURO SIGURA QUARTET
THE COLOR IDENTITY

VENERDÌ 3 LUGLIO

La giornata parte con lo swing travolgente della Paolo Nonnis Big Band. Dopo aver condiviso le assi del palco con Buddy Rich, il batterista isolano fonda la sua orchestra personale. Nel repertorio vengono omaggiati i più grandi direttori della tradizione afroamericana, da Duke Ellington a Count Basie, senza dimenticare Glen Miller e Buddy Rich.

Subito dopo sarà la stella di **Hiromi** ad illuminare la notte dell'EJE 2015. La pianista giapponese calcherà il palco dell'Arena Monteprema con il suo trio, che vede **Anthony Jackson** al basso e **Simon Philips** alla batteria, una formazione formidabile in cui convivono senza sforzo jazz, fusion e funky, mostrando come la pianista giapponese sia riuscita ad elaborare una singolare visione musicale. All'EJE Hiromi promuove l'uscita della sua ultima fatica discografica, **Alive** (Telarc, 2014).

Se siete invece in cerca di sonorità più tradizionali il quintetto della cantante **Eva Emingerova** e il jazz duo **eMPathia** faranno al caso vostro. Eva Emingerova abbraccia tutta la grande tradizione vocale afroamericana mentre gli eMPathia di Mafalda Minnozzi e Paul Ricci hanno un repertorio che attinge dall'intramontabile passato della musica italiana, brasiliana e francese.



INCOGNITO





VOLCÀN

GONZALO RUBALCABA
GIOVANNI HIDALGO
HORACIO "EL NEGRO" HERNANDEZ
ARMANDO GOLA

Qualsiasi siano le vostre preferenze non perdetevi i **Volcàn**. **Gonzalo Rubalcaba** al piano, **Giovanni Hidalgo** alle percussioni, **Horacio "El Negro" Hernandez** alla batteria e **Armando Gola** al basso vi trascineranno in uno spettacolo cui di rado si può assistere. E non pensate che la parola vulcano sia eccessiva per questo supergruppo di talenti. Il risultato è un jazz colto, che si tinge di fusion e spazia dal latin fino al modern, con uno swing e un groove che solo i grandi interpreti possono vantare.

Sul Palco della Pietra, a seguire il progetto della cantante **Francesca Corrias**, **Roundella**. Tra jazz, hip hop e black music la nota interprete sarda promuove il suo ultimo progetto **Bio-graphy** edito dall'etichetta S'Ardmusic. Contemporaneamente, al Palco del Mare si svolgerà anche il concerto in quartetto del sassofonista **Stefano D'Anna**: più volte ospite dell'EJE e in questo caso accompagnato dal suo quartetto comprendente Massimo Ferrà, Piero Di Rienzo e Francesco Sotgiu.

Sul grande palco dell'Arena arriva anche l'acid jazz per antonomasia, quello degli **Incognito**. La celebre formazione inglese da trentacinque anni calca i palchi di tutto il mondo e riscuote grandi consensi di pubblico con la sua miscela innovativa di jazz, soul e funk. A più di trent'anni dal memorabile concerto tenuto al festival Jazz in Sardegna del 1992, la band presenterà al pubblico dell'EJE il suo ultimo lavoro discografico **Amplified Soul** (Earmusic, 2014), recentemente al primo posto nella classifica Billboard per la categoria Contemporary Jazz Album.

Per chi invece ha voglia di rimanere ancora sveglio e godersi la notte, il ritmo continua con lo swing della **Paolo Nonnis Big Band**.

Mario Evangelista

ROUNDELLA



SABATO 4 LUGLIO

Sarà una giornata all'insegna del jazz made in sardinia quella che sabato 4 luglio trasformerà il **Parco dei Suoni** nel centro di gravità della musica isolana. Ad esibirsi sui tre palchi dell'Expo saranno numerose formazioni composte da musicisti provenienti da tutta l'isola. Prima dei concerti, che avranno inizio nel tardo pomeriggio, le attenzioni saranno rivolte all'importante convegno **Jazz Made in S: "State of the Art"** che radunerà nella gallery del Parco giornalisti, operatori culturali e rappresentanti dei maggiori festival locali, per discutere sul futuro del jazz e della cultura in Sardegna. Il timone dell'incontro sarà affidato al giornalista Giacomo Serreli. La serata musicale prenderà il via alle 19 dal palco dell'Arena Monteprema.

La **Paolo Nonnis Big Band**, già protagonista dei primi due giorni del festival, ospiterà dapprima la giovane cantante sassarese **Daniela Pes** e, successivamente, il chitarrista **Massimo Ferrà**. Sullo stesso palco si alterneranno il live set di **Arrogalla** con il progetto **#KOI cantando danzavamo**, sotto la regia di Chiara Murru, e la formazione cagliaritano **Musica Ex Machina**, capace di fondere, in chiave jazz, musica colta, popolare, sudamericana e orientale.



A chiudere la serata dell'Arena Monteprema ci penserà la **Paolo Nonnis Big Band** che aprirà il microfono alle cantanti **Francesca Corrias** ed **Eva Emingerova**. Gli studenti del **Conservatorio di Musica di Cagliari e Sassari**, diretti rispettivamente dai docenti **Stefano D'Anna** e **Mariano Tedde**, saranno protagonisti di due concerti. Alle 19.30, sul Palco della Pietra sarà il turno dei giovani allievi cagliaritano, che lasceranno il testimone successivamente a **The Firm Quartet**, formazione cagliaritano che sintetizza le esperienze musicali di **Mariano Tedde**, **Luca Lanza**, **Salvatore Maltana** e **Luca Pinna**. Sarà poi il turno del quartetto di **Elias Lapia**, sassofonista nuorese e promessa del jazz italiano che per l'occasione renderà omaggio al sassofonista newyorkese **Jackie McLean**. Prima di dedicare attenzione al mondo della musica elettronica, il Palco della Pietra ospiterà **l'Angiolini Bros. Quartet-JazzOmetrics** e il trio del chitarrista cagliaritano **Roberto Deidda**.

Il Palco del Mare accenderà gli amplificatori alle 19.30 con il quartetto del chitarrista di San Sperate **Giovanni Mameli** che presenterà il progetto originale **Small Steps**. A seguire spazio al quartetto del bassista **Matteo Muntoni** e, alle 21.30, riflettori accesi sugli allievi del Conservatorio di Musica di Sassari. Le nuove generazioni lasceranno spazio al quartetto del chitarrista cagliaritano **Carlo Ditta**, sul palco insieme a **Mariano Tedde**, **Gianrico Manca** e **Alessandro Atzori**, e all'**Hard Up Trio** capitanato dal sassofonista **Andrea Morelli**, affiancato dal contrabbasso di **Massimo Spano** e dalla batteria di **Alessandro Garau**. Last, but not least, il gruppo **SVM feat. Hans Peter Salentin**.

Simone Cavagnino



MICHELE PALMAS: "PIÙ ATTENZIONE PER L'ISOLA JAZZ"

Il convegno *Jazz Made in S: "State of the Art"*, in programma per sabato 4 luglio (ore 10.30) negli spazi al coperto del Parco dei Suoni, sarà l'occasione per approfondire lo stato del jazz e della cultura musicale in Sardegna. Ne abbiamo parlato con Michele Palmas, direttore artistico e produttore dell'etichetta discografica S'Ard Music.

Come consideri la situazione del jazz in Sardegna e quale evoluzione ha avuto questa musica negli anni?

Il panorama del jazz made in Sardinia è particolarmente vasto e ricco di sfumature e originalità. Un esercizio di stile rigoroso e la grande padronanza tecnica si confrontano quotidianamente con la grande influenza dell'area culturale mediterranea dando origine a progetti e sonorità affascinanti.

Negli ultimi trent'anni il movimento si è nutrito dei grandi eventi e delle riuscitissime produzioni proposte dai jazz festival sardi. È infatti assolutamente straordinario il numero e la qualità dei musicisti e dei compositori isolani che con grande assiduità sfornano progetti originali e riconoscibili. Sono nate orchestre stabili, ensemble storici e solisti d'eccezione, promossi anche da una miriade di produzioni discografiche, che rappresentano indubbiamente un capitolo a parte nel panorama del jazz europeo. Negli ultimi anni, assieme alla spinta propulsiva dei festival internazionali e dell'attività dei club, un ruolo fondamentale è stato svolto dai corsi jazz dei Conservatori di Cagliari e Sassari. Si può tranquillamente affermare, senza timore di essere smentiti, che la Sardegna è l'isola del Jazz.

Quali proposte per un salto di qualità nella crescita del jazz?

Naturalmente una maggiore chiarezza e stabilità dei piani cultu-

rali delle istituzioni rispetto a questo mondo darebbero un input decisivo alla progettualità. Il grave problema dei festival e delle associazioni culturali che operano nel settore riguarda proprio la mancanza di certezze e questo provoca talvolta una certa apatia nelle scelte strategiche e nelle programmazioni. Non è solo un problema finanziario ma anche di spazi, di progettazione culturale e turistica, di riconoscimento dell'ambito produttivo. Penso che la grande qualità del movimento, dai musicisti agli operatori, meriterebbe un'attenzione maggiore.

Cosa significa produrre musica in Sardegna e come incentivare questo aspetto?

Significa avere giocatori di serie A e doversi limitare al torneo di calcio estivo: grande passione e bellissimi progetti, ma raramente si arriva a superare i confini dell'isola. Dal punto di vista musicale credo ci siano diversi dischi prodotti in Sardegna che meritano ben altri riconoscimenti. Purtroppo non siamo ancora riusciti a creare un brand a sostegno di un marketing riconoscibile. Ci manca qualcosa e così siamo un passo indietro rispetto a un mercato mondiale che viaggia su altri standard e con ben altri strumenti. L'obiettivo più impellente è recuperare terreno ed entrare nei nuovi meccanismi del web per la diffusione strategica del prodotto Made in "S". (s.c.)



SGUALDINI E CARRUS: "SPERIMENTARE E PRODURRE, QUESTO IL FUTURO"

Una proiezione sul futuro del jazz in Sardegna è impresa tutt'altro che semplice. Ne abbiamo parlato con **Riccardo Sgualdini**, giornalista e fine conoscitore della materia e **Paolo Carrus**, uno dei pionieri della musica jazz sull'Isola. Ecco cosa ci hanno detto.

"La mia collaborazione con Jazz in Sardegna risale agli anni Ottanta - racconta Sgualdini - In quegli anni potevamo contare su un parco musicisti composto dai grandi della storia del jazz che all'epoca erano ancora tra noi. La direzione artistica era affidata ad Alberto Rodriguez, interessato ad investire in nuove produzioni e progetti. Alberto considerava la Sardegna come un ponte ideale fra il jazz, l'Europa e l'Africa, e su questa rotta concepimmo diverse produzioni originali legate alla musica tradizionale sarda o a quella africana. Con gli anni sono nati diversi festival, di cui oggi si perde il conto.

Un lavoro importante nella formazione e nella crescita dei musicisti è stato fatto dai **Seminari di Nuoro Jazz** e dall'**Orchestra Jazz della Sardegna**. Nei primi anni Ottanta era rarissimo trovare in Sardegna un trombettista o un sassofonista che suonasse il jazz e ricordo quando esplose il talento di Paolo Fresu: all'epoca sembrava quasi un extraterrestre. Oggi grazie ai conservatori, ai seminari ed alle immense possibilità della rete, la cultura jazzistica è alla portata di tutti, anche se noto un certo appiattimento stilistico. Trovo molto interessante la scena nord europea e in particolare quella norvegese con la sua spregiudi-

catezza nell'unire linguaggi differenti. È proprio nell'attitudine a sperimentare e unire linguaggi eterogenei che il jazz deve trovare la sua linfa vitale per continuare a crescere e raccontare la sua storia".

Paolo Carrus, uno dei pionieri della musica jazz in Sardegna, conserva una visione ottimista ed è soddisfatto della partecipazione al convegno della neonata associazione di musicisti jazz presieduta da Ada Montellanico. "È importante cercare sinergie e collaborazioni tra interpreti operanti in diversi spazi territoriali - afferma - È fondamentale organizzare frequenti momenti di incontro, per condividere problematiche e trovare soluzioni più adatte, in funzione di un lavoro comunitario. L'Expo, in questo momento, mostra un segnale tangibile e concreto di questa volontà di miglioramento della Sardegna. L'obiettivo è ampliare la base di pubblico, concentrando il cartellone degli eventi e coinvolgendo un gran numero di persone in spazi aperti. In tal modo il pubblico può avvicinarsi a questa musica in maniera non convenzionale. Concerti e festival sono importanti vetrine, ma è necessario che la Sardegna si impegni a produrre materiale discografico originale, per far sentire la sua voce nel mondo". (s.c.)

SABATO 4 LUGLIO DALLE 24:00

DEXI / 10



BASSTATION ANNIVERSARY EUROPEAN JAZZ EXPO AFTERSHOW

Dalle storiche serate con i dj del primo **Jazzino** alla Fiera di Cagliari ad oggi, sono passati più di venti anni. In questo periodo la musica elettronica ha avuto una crescita esponenziale, quasi smisurata, mescolandosi con i più svariati generi, ma conservando gelosamente lo spirito di festa e di libertà che ha fatto la fortuna della club-music nell'ultimo ventennio.

La Sardegna è stata, come in tanti altri casi, un palcoscenico privilegiato per la sperimentazione e lo sviluppo di un movimento fondato su queste basi, con la nascita di organizzazioni di successo, l'affermarsi di dj e producer che in poco tempo si sono scrollati di dosso questa limitante etichetta per essere considerati artisti a 360 gradi, con un pubblico sempre in crescita che riesce a comprendere la passione dei primi avventori, i nostalgici degli anni '80-'90, fino alle nuove leve formate dai ventenni e dagli universitari.

È in questo clima di fermento che nasce **Basstation**, una delle più prolifiche organizzazioni di club-music a livello regionale (e non solo), che nei suoi primi dieci anni di attività è riuscita a traghettare la musica elettronica, più specificatamente la club music, da genere di nicchia a momento di unione per ampie e trasversali frange di pubblico.

Da mezzanotte Live & Dj-Set: dal jazz alla techno, compleanno in musica per 10 anni da brivido.

di Nicola Palmas

"DEXI-Anniversario Basstation prenderà vita -racconta Matteo Mannu, fondatore della Basstation- con un after party che seguirà il ricco cartellone di jazz nostrano organizzato per sabato 4 luglio dall'EJE, il "Jazz Made in S" (lo stato dell'arte del jazz in Sardegna). Live e dj-set di stampo techno e house pensati come una buona occasione per riscoprire i forti legami tra musica strumentale e musica da club contemporanea, affiancando i propri artisti a nomi come Hiromi, Kurt Elling, Incognito e molti altri. Un motivo in più per riscoprire anche in Sardegna la musica elettronica, sotto una veste più autorevole, non più relegata al solito consumo" commenta Matteo. Che sottolinea: "Nonostante siamo riusciti a presentarci con una line-up di primissimo piano, coinvolgendo molti degli artisti che hanno contribuito a fare la storia di Basstation in questi 10 anni, ci tengo a ricordare chi pur dispiacendosi, non potrà partecipare alla nostra festa, come Acirne e Matteo Spedicati, impegnati con successo nelle loro avventure professionali all'estero". Un'altra buona ragione, se caso mai ce ne fosse bisogno, per sentirsi orgogliosi e sostenere la club-music culture, che sta tangibilmente contribuendo a rafforzare il brand Sardegna quale fornace di talenti musicali nei più svariati generi.

La scaletta parte dalla mezzanotte, con due palchi impegnati per le esibizioni di oltre 10 deejay tra cui due nomi internazionali e la novità della Silent-Disco che consentirà la contemporaneità sui due palchi.



ELEKTRO GUZZI

Elektro Guzzi, è il trio che suona techno "e lo fa davvero" direbbe qualcuno. Nel senso che batteria, basso e chitarra non si vedono tutti i giorni in uno stage techno. Tre album alle spalle dal 2010 e alcuni dei festival più importanti tra cui citiamo Sonar, Mutek e Melt fanno ben sperare per un glorioso ritorno della techno-band austriaca, che ha già lasciato a bocca aperta il pubblico di Basstation in occasione di Seasidevibe alcuni anni fa.

"Elektro Guzzi rappresenta l'ideale punto d'incontro tra musica strumentale ed elettronica, unendo le sonorità tipiche della techno ai virtuosismi e alle sperimentazioni proprie dei musicisti tradizionali, esibendosi in un live da ascoltare, ammirare e ballare"- concordano all'unisono gli organizzatori di European Jazz Expo e Basstation, designando la band come grande motivo di interesse e di ispirazione sia per il pubblico del jazz che animerà la kermesse dal giovedì, sia per gli aficionados di Basstation.



DUSTY KID

È considerato una vera e propria icona isolana della scena elettronica europea, da anni gira il mondo tra Europa, Sud America, Russia, Giappone e Australia, tornando sempre alle origini per suonare in veri e propri party tra amici nella sua Cagliari.

Sono svariate anche le sue produzioni su label come Systematic, Bpicht Control, Boxer, Motivo, Great Stuff. Il suo nuovo album in uscita segna il continuo sviluppo di un artista che ha avuto il privilegio di collaborare con mostri

sacri del calibro di Moby e Pet Shop Boys, e la dice lunga sul bagaglio artistico che lo rappresenta.

In un'intervista concessa ad Andrea Siddi, direttore artistico dell'emittente universitaria Unica Radio, in occasione dell'evento "Atlantide 2015" per il Capodanno alla Fiera di Cagliari, Dusty afferma "Dusty Kid è il nome con cui ho iniziato nel 2003, mi caratterizza, ma se potessi lo cambierei, ormai non sono più un kid. Mi piacerebbe qualcosa di più sardo, tipo Arrogalla...".

RESIDENT DJ'S

Gli altri nomi che faranno suonare la consolle del palco principale, sono il vero zoccolo duro di Basstation, dj che con una costante attività di clubbing negli ultimi anni, hanno contribuito alla formazione di un pubblico sempre più appassionato, numeroso e competente.

Partiamo dal progetto DUM Live, con i cagliaritari **Alessio Mereu** ed **Andrea Ferlin**, dj/producer animatori di mille e una serata in giro per l'isola, oltre che fieri ambasciatori della "Sardinian Techno" in giro per il mondo.

Spazio anche ad un altro **Back to Back** con **Saimon** e **Fabrizio Barberis**, due nomi che negli ultimi anni hanno occupato le line-up dei principali eventi di musica elettronica in Sardegna, oltre a vantare un'invidiabile esperienza nei festival Europei e Sudamericani. A chiudere i set del palco principale, **Mezmeric** e **Vuerre**, sicuramente due nomi cari all'appassionato pubblico della techno music in Sardegna.

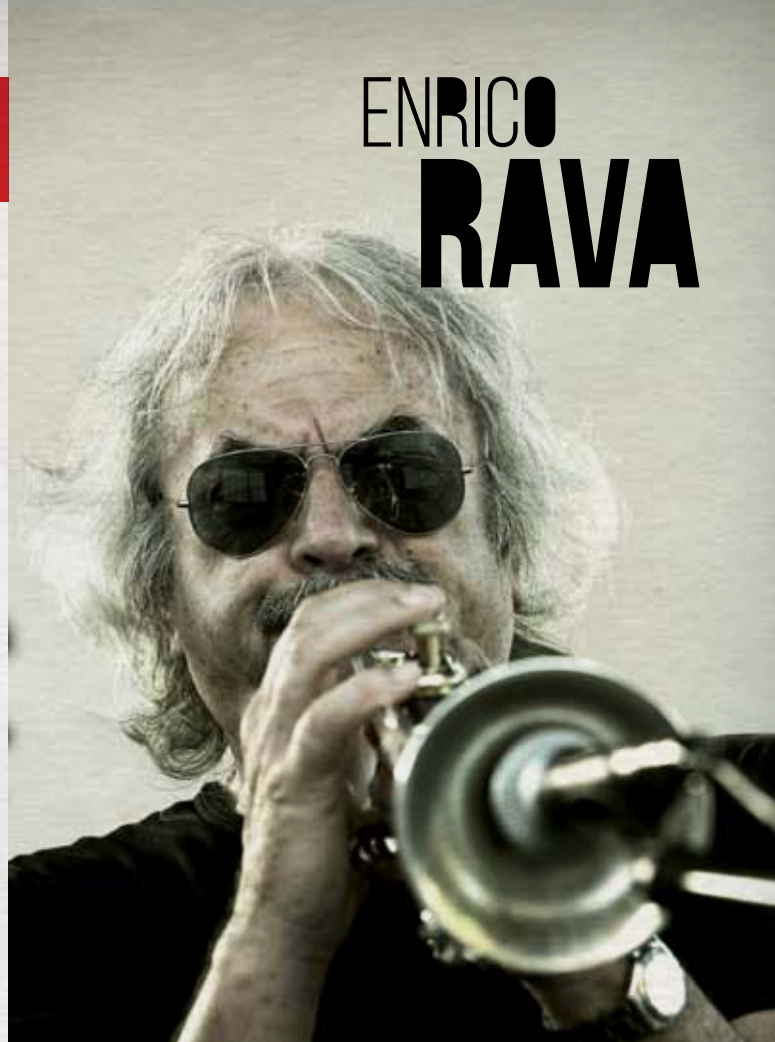
L'unione fa la forza, e per questo **European Jazz Expo** si avvarrà dell'esperienza e la professionalità di **Basstation**, che come EJE festeggia sabato 4 luglio, i dieci anni di attività, coinvolgendo come supporter altre rinomate organizzazioni del genere elettronico: **Nightsounds** e le oristanesi **Vision Club** ed **Ovest Club**.

SILENT DISCO

A pochi metri da loro, sempre dalla Mezzanotte, altri cinque dj animeranno la novità Silent Disco. Una realtà già sperimentata con successo in occasione di festival di musica elettronica come Atlantide 2015, con il pubblico che ascolta i set dei dj **Wolsch**, **Clash**, **Frino**, **C_Sky** e **Simon K** direttamente sulle cuffie fornite da Silent Disco Sardegna.

Last but not least, eccoci alla domenica, giornata conclusiva del festival. Ad aprire la kermesse è **Enrico Rava** sul palco dell'Arena Monteprema. Più volte ospite dell'EJE, Rava è uno dei più stimati musicisti del mondo, dalla sconfinata discografia all'attivo (soprattutto per l'etichetta ECM) e dalle collaborazioni con personalità di spicco quali John Abercrombie, Stefano Bollani, Pat Metheny, Archie Shepp e tanti altri. Per l'occasione, il trombettista porterà sul palco il suo **Enrico Rava New Quartet**: una fucina di talenti tutta italiana composta da Francesco Diodati, Gabriele Evangelista ed Enrico Morello.

In contemporanea, sul Palco del Mare, si esibiranno i siciliani **Unavantaluna**, già vincitori del premio "Andrea Parodi" nel 2013. Il loro folk fortemente legato alla terra di Sicilia si tinge di atmosfere world di grande pregio, consce di una ricerca che amplia i suoi interessi a tutto il bacino del Mediterraneo.



ENRICO RAVA

BIRÉLI LAGRÈNE



A seguire **Biréli Lagrène** porterà nell'Arena Monteprema il calore e il ritmo trascinate del gipsy jazz. Lagrène è infatti una delle voci più innovative di questo genere, reso celebre dal chitarrista Django Reinhardt e dal violinista Stéphane Grappelli a partire dagli anni Trenta (con cui Lagrène ha tra l'altro inciso). Tra le sue collaborazioni ricordiamo quella con i Weather Report di Jaco Pastorius, e la più recente con il fisarmonicista Richard Galliano. In questa occasione il chitarrista porterà sul palco dell'EJE il suo gipsy quartet.

Sul Palco della Pietra va in scena invece **Antonio Faraò**, pianista romano sempre più stimato in ambito internazionale. Recentemente ha ottenuto grande successo con il suo lavoro intitolato Evan (Jando Music, 2013) e inciso insieme ad ospiti del calibro di Ira Coleman, Jack DeJohnette e Joe Lovano. In questa occasione condivide il palco con Martin Gjakonovski, Mauro Negri e Mauro Beggio.

La world music è di casa invece sul Palco del Mare con **Mauro Sigura**: il musicista torinese, molto apprezzato nell'area della musica world, ha concentrato i suoi sforzi nel progetto The colour identity: un viaggio tra sonorità multicolore e linguaggi apparentemente diversi, uniti dalla necessità di esprimere un sentire comune attraverso la musica.

A portrait of Kurt Elling, a man with dark hair and a goatee, wearing a dark blue suit jacket over a patterned scarf and a dark shirt. He is looking slightly to the right with a thoughtful expression. The background is a blurred indoor setting with warm lighting.

KURT ELLING

Sempre sotto sotto i riflettori dell'Arena, la splendida voce di **Kurt Elling**, tra i più famosi interpreti della figura del crooner, resa celebre da Frank Sinatra e Bing Crosby. Vincitore di un Grammy Award, Elling è considerato dalla critica specializzata uno dei più importanti cantanti della scena jazz contemporanea. Ha vinto numerosi premi assegnatigli dalla rivista "DownBeat" ed è stato nominato "Male Singer of the Year" dalla "Jazz Journalists Association" per ben otto volte. Sarà ospite del festival insieme al suo quintetto.

A concludere il cartellone domenicale, gli italianissimi **Funkoff**, insieme alla cantante italo-algerina **Karima**. La celebre e innovativa marchin' band dal groove funkeggiante ha fatto scuola in tutto il mondo ed è giunta ormai a festeggiare le dieci candeline come ospite dell'Umbria Jazz Festival. Coreografie adrenaliniche, ritmo e suono graffiante, sono le caratteristiche uniche di questo ensemble imperdibile.

di Mario Evangelista

A portrait of Antonio Faraò, a man with short hair and a beard, wearing a dark, textured jacket. He is looking slightly to the right with a serious expression. The background is a blurred outdoor setting.

ANTONIO FARAÒ



SERGIO ATZENI

UNA STORIA
ANCORA DA RACCONTARE

In una spiaggia lunga e bianca, popolata di casotti colorati, c'è un ragazzo chino sulla sua chitarra che arpeggia davanti al mare. Capelli ricci, una matassa scomposta e disordinata di riccioli che cadono sulla fronte da cui spuntano due occhi indagatori, acuti come spilli. Luminosi come tizzoni ardenti incorniciano uno sguardo beffardo eppure sornione. È Sergio Atzeni. Lo scrittore impegnato, narratore di storie trasudanti umanità e coraggio, viltà e passione, amore per la vita, è qui molto prima che tutto accadesse. Quasi il prologo di una storia avventurosa, difficile e vissuta fino in fondo con gli amori e gli errori, l'entusiasmo e lo scoramento.

È l'amico caro, amante dei fumetti e della musica jazz e rock, straordinario e litigioso compagno di scorribande e di salti nel buio con il cuore in gola. Il ragazzo e l'uomo come solo chi lo conobbe da vicino. Con tutti i suoi talenti e difetti.

Una umanità palpitante e assetata di conoscenza e voglia di gridare contro le ingiustizie e tutti i mali del mondo. Questa è l'istantanea che quelle poche tavole, possibile inizio di una graphic novel, vogliono fermare per consegnare il ricordo vivo e ironico di una persona speciale. Almeno per chi lo ebbe come amico e condivise attimo per attimo quei primi incredibili meravigliosi anni che dall'adolescenza conducono alle porte della maturità. Storia di un gruppo di giovani insoddisfatti e scontenti eppure forti nel dividere il poco che avevano, l'amore per la musica e la rivolta. Ma anche con la determinazione di non prendersi troppo sul serio tenendo sempre accesa la fiamma dell'ironia e della satira. Anzi dello sberleffo e del lazzo. Come la ricerca continua dell'azione esemplare e le discussioni fino allo spasimo sui temi eterni della vita. Sono poche tavole di una storia ancora tutta da raccontare nate come omaggio a un amico, prima che allo scrittore e all'intellettuale a cui la Sardegna e il suo capoluogo, Cagliari, devono tanto.

Tantissimo. Un enorme lascito forse non percepito ancora abbastanza e fino in fondo. Sergio vive nelle storie che ha raccontato, pagine scritte e sudate riga per riga, pagate fino in fondo con il dolore e la fatica. Esempio illuminante di genio scomodo e non particolarmente amato dall'establishment.

Quello del potere, sia economico, politico e intellettuale, che non tollera chi rivela e mette a nudo i propri segreti. Sergio Atzeni, assieme alla sua fedele chitarra, in quell'arenile africano, come mille altri giovani prima e dopo di lui ha guardato la linea lontana dell'orizzonte cercando di scoprire l'incognito, rincorrendo i propri sogni e inseguendo gli interrogativi, veloci come le onde sollevate dal mare in una giornata di forte vento di levante. Un attimo solo, prima che la vita, riprendesse il suo ritmo quotidiano.

Walter Porcedda

*Presidente dell'Associazione "Sergio Atzeni"
Ex studenti Liceo Siotto Pintor di Cagliari*



DALLA SEZIONE LENIN AL SIOTTO

Eh già! Vent'anni sono passati da quando è mancato Sergio Atzeni. Eppure, nei rari viaggi nella mia terra, a volte mi giro e mi sembra di vederlo o di sentirne la voce ridente, camminando sulle strade di una Cagliari che ha conservato la sua pelle bianca ma ha perduto l'anima. Probabilmente per una "sottrazione" giornaliera, apparentemente gentile ma in realtà crudele, fredda, come i volti e i corpi appesantiti dei miei vecchi amici. Tardi a riconoscerli a volte, ti rifugi nelle frasi di circostanza. Sergio è morto giovane ed è immune dalla corrosione. Non conto nemmeno più i ricordi di una giovinezza passata sempre insieme al Siotto-Pintor, alla sezione Lenin del P.C.I., al mare, nei viaggi in autostop per l'Europa. Sono stati il più bello swing che ho ascoltato in vita mia.

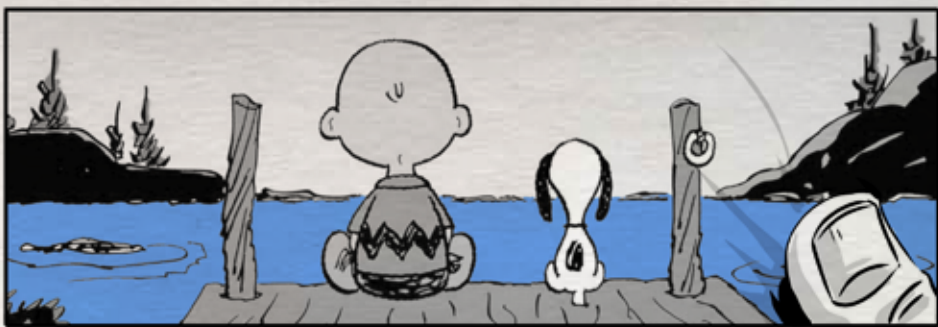
L'edizione 2015 dell'European Jazz Expo ha voluto ospitare un brevissimo fumetto su di lui. Il vecchio amico Massimo Palmas mi informa che Sergio fu responsabile dell'ufficio stampa di Jazz in Sardegna nel 1982 (succedendo al mitico Mario De Murtas) e che regalò più che consigli, "visioni". L'omaggio dell'inserto è dunque dovuto, necessario. Badate bene, sono solo quattro tavole che ho firmato e, come sceneggiatore, ho potuto restituire solo qualche brandello di ricordi: gli amici, la passione comune per i fumetti, per il mare. L'intuizione che le sue meravigliose storie cominciavano a prendere forma nella sua mente già allora, giovanissimo. E poi la musica, ad accompagnare ogni nostro gesto ribelle.

Nico Vassallo

Sulla terra leggero









FINE

IDEAZIONE E SCENEGGIATURA
NICO VASSALLO

DISEGNI E LETTERING
MARCELLO RESTALDI

SUPERVISIONE E MATERIALE ICONOGRAFICO
GIOVANNI MANCA

CITAZIONI BRANI MUSICALI
"LIKE A ROLLING STONE" DI BOB DYLAN
"SAPORE DI SALE" DI GINO PAOLI

LA VIGNETTA CON CHARLIE BROWN E SNOOPY
E' UN OMAGGIO A CHARLES M. SCHULZ

IL PERSONAGGIO "GRASSO" DELLA STORIA NASCE DALLA CAPACITA' VISIONARIA DI SERGIO ATZENI NEL RACCONTO "GLI AMORI, LE AVVENTURE E LA MORTE DI UN ELEFANTE BIANCO" ("GLI ANNI DELLA GRANDE PESTE" DI SELLERIO EDITORE PALERMO)

I GIOVANI AMICI DI SERGIO SONO PERSONAGGI REALI. DIVERTITEVI A RICONOSCERLI.
ARDUA IMPRESA PERCHE' INVECCHIATI MALE!

CON IL PATROCINIO DELLA





UN NUOVO SOCIAL-NETWORK ENERGETICO



Nata a Cagliari nel 2000, la compagnia elettrica guarda con molto interesse al mercato sardo: non solo perché le sue radici sono nell'Isola, ma perché qui ci sono le basi per un ulteriore sviluppo. A sottolinearlo è Fabrizio Fasani, direttore generale Energit: «Lo stretto legame con la Sardegna, e l'accentuarsi del problema energetico isolano, tiene alta la nostra attenzione verso il tema ancora irrisolto della questione energetica sarda, che deve incastrarsi agilmente con la quotidiana necessità dei sardi, privati e aziende, di approvvigionarsi in modo efficiente, economico ed ecologico».

“Energit -ricorda il direttore generale- da anni ha focalizzato il proprio business principalmente sul segmento energetico. La presenza sul mercato fin dalle prime fasi della liberalizzazione, la capacità d'innovazione e il patrimonio professionale e tecnologico che ci contraddistinguono sono alla base del nostro successo e della soddisfazione degli oltre 30 mila clienti che ci hanno scelto”. Una strategia che punta anche a un cambiamento radicale di mentalità, in grado di poter offrire una nuova cultura energetica pensando all'energia in modo differente. “Non possiamo più pen-

sare all'energia - sottolinea Fasani- come a una fonte unica e indistinta, ma a un insieme di energie, una combinazione efficace ed efficiente di fonti dalle quali attingere in maniera consapevole, misurata, ecologica e responsabile. Questo porterà, come sta già accadendo, nelle nostre case, nei nostri uffici e nelle nostre aziende, nuovi oggetti capaci di produrre energia, di misurarla, di segnalare sprechi, di ottimizzare il prelievo energetico da rete nazionale: si pensi ai sistemi di illuminazione led, capaci di ridurre dell'80 per cento il consumo di energia per illuminare i propri ambienti, oppure al minieolico, che con un ridotto impatto ambientale può garantire l'autoproduzione di energia per il proprio fabbisogno e che rappresenta una soluzione ottimale nelle zone più esposte al vento; o ancora gli impianti di produzione energetica che sfruttano la luce del sole.

La combinazione di queste tecnologie, applicate ai più ampi campi di utilizzo (smart city, domotica, efficientamento energetico), sapranno garantire anche alla Sardegna il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2020 contribuendo a radicare nei consumatori il concetto di autoproduzione diffusa, un nuovo social-network energetico”.



ENERGIT, QUINDICI ANNI SULL'ISOLA E UNA FESTA SPECIALE

I primi di luglio Energit festeggia 15 anni e lo fa scegliendo un palcoscenico di grande bellezza, quello dell'European Jazz Expo a Riola Sardo. Un evento speciale e ricco di sorprese (in particolare per i nuovi clienti, ma anche per i più affezionati) e, per chi sceglierà di venirci a trovare, l'occasione sarà anche quella di conoscere personalmente alcuni membri dello staff Energit, protagonisti speciali degli spazi Energit del festival, attraverso le loro passioni: dalla fotografia, alla musica. Le “persone per le persone” quindi, grazie a un contributo di esperienze non convenzionale sotteso ad amplificare l'individualità e la personalizzazione dei servizi in una logica di business tarata sul confronto, l'ascolto ed il miglior supporto. Un percorso di responsabilità energetica e vantaggi da costruire tutti insieme. L'energia come passione quindi, anche quella dei nostri dipendenti, che ogni giorno lavorano per migliorare e facilitare la vita di imprese e famiglie, e che festeggiano questo importante traguardo con un messaggio ben chiaro: “Il nostro lavoro al servizio del tuo benessere, per disegnare il futuro di un mondo migliore”. Auguri energitici, dunque, a ritmo di jazz!



“QUEL LUSSO CHE FORNIAMO AI NOSTRI CLIENTI”

di Roberto Boscia Chiaravallotti,
direttore risorse umane Enertit

Lusso. Termine abusato, vituperato, anelato. Ma cosa vuol dire esattamente? E come declinarlo? A noi di Enertit interessa un certo tipo di Lusso, ben lontano dagli ori e dai riflettori della Costa Smeralda. Il Lusso per noi è qualcosa di personale, di relazionale. L'energia di "lusso" che per esempio forniamo ai nostri Clienti è vicinanza, accessibilità (dialogare con un operatore per esempio, e non con un sintetizzatore vocale). È Lusso (quindi raro, esclusivo) il fatto che il Cliente è davvero sentito come proprio da tutti noi, non solo del front-line; il fatto che forniamo un indirizzo fisico di sede dove spesso riceviamo direttamente i nostri Clienti. È lusso -che teniamo a garantire, apprezzare e alimentare- il fatto che chi lavora in Enertit sente l'Azienda come sua, e prende a cuore con passione ogni aspetto del proprio lavoro, consapevoli dell'aiutare le famiglie nella loro vita quotidiana, dall'uso della cucina alla tv, attraverso la resa di un servizio essenziale ed importantissimo come quello dell'energia.



Noi ci mettiamo qualcosa di prezioso, e di imprescindibile: la passione. Ognuno con le proprie competenze al servizio della gente. Tutto questo è Lusso? Sì. Perché va ben oltre gli standard da manuale o le prescrizioni di legge. Perché ognuno ha nome e cognome, e non è raro che lo stesso direttore generale spieghi e risponda a quesiti e domande anche sulla pagina Facebook. Oggi il Lusso non è più la macchina costosa o l'orologio coi brillanti. Quelli puoi comprarli coi soldi, e se non li hai puoi averli comunque in leasing, in affitto, o in repliche perfette. Il vero Lusso è più sottile, più intimo, meno sfacciato e, talvolta, lo trovi in una società di servizi come Enertit che segue e cura il cliente personalmente, cliente cui offre e suggerisce soluzioni, non solo contratti. L'attenzione, il sorriso, l'efficienza, il piacere di essere utili non si possono comprare. Lusso è un'esperienza di comfort: chi sceglie Enertit, vuole vivere bene, semplicemente. C'è qualcosa di più esclusivo nell'aver fatto la scelta giusta?

DIREZIONE ARTISTICA:

Massimo Palmas
CONSULENZE ARTISTICHE:
Michele Palmas, Sam Sollai, Matteo Mannu & Basstation (Curatore Aftershow Dexi)
DIREZIONE TECNICA:
Michele Palmas
DIREZIONE DI PRODUZIONE:
Riccardo Cardia
DIREZIONE AMMINISTRATIVA E LOGISTICA: Patrizia Pitzianti
RELAZIONI ESTERNE E DIREZIONE EDITORIALE FANZINE:
Donatella Percivale
COMUNICAZIONE E MARKETING
Nicola Palmas
UFFICIO STAMPA: Maurizio Quattrini, Donatella Percivale, Simone Cavagnino
GRAPHIC DESIGN & ART DIRECTION:
Gio Piras

REDAZIONE FANZINE:

Simone Cavagnino, Mario Evangelista, Nicola Palmas
INSERTO SERGIO ATZENI:
Nico Vassallo & Anonima Fumetti
PROGETTO LUCI E MAPPING:
Realizzato da e con StandUp
In collaborazione con lo scenografo light designer Gianni Melis e il multimedia designer Marco Quondamatteo
ALLESTIMENTI:
Stand Up di Mauro Martinez
PROGETTAZIONI TECNICHE e PIANO SICUREZZA: Studio Carosi
SERVIZI LOGISTICI:
Cooperativa Insieme per Riola
UFFICIO DI PRODUZIONE: Angelo Ortu, Mattia Palmas, Viola Capriola, Margherita Capriola, Ida Farris
RESPONSABILE SERVIZI
BIGLIETTERIA: Anna Maria Nedrini
RIPRESE TELEVISIVE: Ottavio Nieddu, Luca Percivale

FOTOGRAFIE: Andrea Boccalini, Agostino Mela, Sara Deidda, Sakiko Nomura, Makoto Hirose, Elisa Caldana, Gianfilippo Masserano
BOOKING:
Box Office Tickets, Evenbrite
IMPIANTI AUDIO, LUCI E BACKLINE:
Musical Box Verona, Rockhaus/Blustudio di Sassari, Different Cagliari, Manuel Carreras
FONICI: Alberto Erre, Elvio Melas, Francesco Marras, Corrado Tolu, Matteo Piseddu
PIANOFORTI: Gigi Corda
SERVIZI DI ACCOGLIENZA:
Tiziana Tirelli, Sardinian Way
SERVIZI DI RISTORO:
Ristorante Attilio "Is Aruttas"
COORDINAMENTO BAR:
Carlo Masala & Work Up
SECURITY: P.I.A.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A:

Domenico Ari (Sindaco di Riola Sardo) Ivo Zoncu (ex Sindaco di Riola Sardo) Andrea Ponti (Cooperativa Insieme per Riola) Basilio Sulis (Festival jazz di S. Anna Arresi) Giuseppe Giordano (Cala Gonone Jazz) Salvatore Corona e Roberto Delogu (Dromos Festival) Carlo Tronchetti, Maria Gabriella Manca, Giacomo Serrelli, Fabrizio Fasani, Walter Porcedda, Nico Vassallo, Giovannino Manca, Paula Pitzalis.



GIOVEDÌ 2 LUGLIO INGRESSO LIBERO
 VENERDÌ 3 LUGLIO BIGLIETTO GIORNALIERO € 20,00
 SABATO 4 LUGLIO INGRESSO LIBERO FINO ALLE 22,00
 SABATO 4 LUGLIO BASSTATION@EJE € 15,00
 DOMENICA 5 LUGLIO BIGLIETTO GIORNALIERO € 20,00
 ABBONAMENTO 2-5 LUGLIO € 30,00



REGIONE AUTONOMA
 DE SARDIGNA
 REGIONE AUTONOMA
 DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA,
 BENES CULTURALES, INFORMATZIONE,
 ISPETÀCULU E ISPORT
 ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
 BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
 SPETTACOLO E SPORT

ASSESSORADU DE SU TURISMU,
 ARTESANIA E CUMMERTZIU
 ASSESSORATO DEL TURISMO,
 ARTIGIANATO E COMMERCIO

EvEni
SARDEGNA
 www.sardegnaturismo.it



Fondazione
 Banco di Sardegna

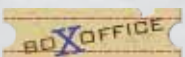
UNA COPRODUZIONE:



INFO:

SARCONLINE **070.6670498**

PREVENDITE:



BOX OFFICE
 Via Regina Margherita 43
 CAGLIARI

070.657428

SEGUICI SU FACEBOOK:



WWW.EUROPEANJAZZEXPO.IT